

VA VALUTAZIONE 3 AMBIENTALE

Poste italiane S.p.A. Spedizione in A.P.D.L. 353/2003 conv. in L. 27/02/2004 n.46 - art. 1, comma 1, DCB TS | Semestrale - anno VII - n° 13 gennaio-giugno 2008 - Euro 20,00
In caso di mancato ricevimento restituire all'ufficio di Udine CPO detentore del conto per la restituzione al mittente previo pagamento resi

dossier: **Valutazione di Incidenza**

EdicomEdizioni

Rivista della 
Associazione Analisti Ambientali



5 Editoriale

Il Decreto legislativo n° 4 del 2008, il dossier sulla Valutazione d'incidenza e la nuova rubrica "VA&WEB" sulle "Buone Pratiche per lo sviluppo sostenibile" sono tra gli argomenti trattati in questo numero.

valutazione ambientale in Europa

7 Verso una politica comune europea per la protezione del suolo: la proposta di Direttiva

Marcello Magoni

La proposta di Direttiva per la protezione del suolo costituirà nei prossimi anni il riferimento per l'insieme delle politiche europee sulla tutela del suolo e comporterà modifiche rilevanti nel campo della pianificazione e della valutazione ambientale, i cui strumenti dovranno focalizzarsi sull'adozione di politiche preventive del degrado del suolo e finalizzate a un suo uso sostenibile.

11 Il Decreto Legislativo n. 4/2008: il rapporto con le norme comunitarie e le prospettive della valutazione ambientale

Francesco La Camera

Il Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 riordina ed innova significativamente il quadro legislativo. La via tracciata per la valutazione ambientale del futuro è coerente con l'abbandono della visione del rapporto economia-ambiente dell'economia utilitarista a favore dell'approccio dell'economia ecologica o della sostenibilità.

18 Valutazione dell'efficienza emissiva dei gas serra nella regione Emilia-Romagna: un'analisi statistica Shift Share a supporto dei decisori pubblici

Elisa Bonazzi
Michele Sansoni

Quali sono le ragioni di un differenziale positivo tra le intensità di emissione dei gas serra regionale e italiana? Questo differenziale dipende da un buon mix produttivo o da una specifica efficienza di emissione dei settori? Per rispondere a queste domande gli autori hanno elaborato un'analisi statistica in applicazione al caso studio RAMEA.

dossier: valutazione di incidenza

27 Aspetti del rapporto tra Valutazione di Incidenza, VAS e VIA

Sergio Malcevski

La considerazione degli impatti su habitat e biodiversità nei piani di area vasta pone questioni di carattere tecnico e di precisazione del rapporto con la pianificazione territoriale di area vasta. Nella sua attuazione la VI si affianca e si intreccia in modo consistente con gli strumenti valutativi di VIA e VAS, ma anche con i principali strumenti a livello europeo che prevedono valutazioni ambientali.

36 L'esperienza per la Valutazione di Incidenza della Regione Lombardia

Pietro Lenna

A cinque anni dalla definizione da parte della Giunta regionale lombarda delle modalità procedurali per l'applicazione della Valutazione di Incidenza si è ritenuto opportuno verificare e discutere il tenore ed il livello qualitativo di attuazione di questo importante strumento, focalizzando l'attenzione sugli aspetti ritenuti problematici con l'intento di procedere ad un miglioramento della regolamentazione vigente, anche in ragione dei mutamenti normativi e procedurali intervenuti per gli altri strumenti di valutazione ambientale.

41 La procedura semplificata di Valutazione d'Incidenza di interventi di limitata entità in provincia di Brescia

Elena Tironi

La Regione Lombardia ha introdotto la possibilità per gli enti gestori dei Siti Natura 2000 di prevedere e disciplinare procedure semplificate della Valutazione d'incidenza per interventi di limitata entità e riferibili a tipologie esemplificative definite dall'ente gestore stesso. La Provincia di Brescia ha attivato con gli Enti gestori dei vari Siti un tavolo tecnico che ha portato alla redazione di un documento che definisce i criteri per l'applicazione della procedura semplificata di Valutazione di Incidenza o la sua esclusione per interventi di limitata entità interessanti i Siti provinciali oltre che le tipologie esemplificative di tali interventi.

50 La Direttiva Habitat in Italia Considerazioni di uno zoologo

Giuseppe Bogliani

L'autore espone alcune riflessioni sulla "coerenza" degli allegati delle Direttive Habitat ed Uccelli rispetto all'attuale situazione faunistica nazionale, evidenziandone gli eventuali punti deboli e mette in luce le buone potenzialità della procedura di Valutazione di Incidenza per tutelare i vari aspetti della biodiversità.

68 Riflessioni critiche e propositive sulla Valutazione d'Incidenza

Pierpaolo Zanchetta

L'autore presenta alcune considerazioni riguardanti gli aspetti "sociali" delle problematiche legate alla conservazione della natura, rilevando come spesso una bassa consapevolezza ambientale porta ad affrontare in modo errato o inadeguato le tematiche ambientali. In questo modo, la procedura di Valutazione di Incidenza, che dovrebbe essere il principale strumento di controllo ed indirizzo, rischia di essere anch'essa utilizzata in modo del tutto irrazionale.

44 Valutazione di Incidenza: flora e vegetazione alpina

Gilberto Parolo

Le Alpi ospitano un'elevata biodiversità che convive a diretto contatto con una considerevole presenza antropica: l'interazione tra la conservazione della ricchezza biologica e la necessità di sviluppo turistico ed economico crea numerose tensioni, alcune delle quali ricadenti proprio nei SIC, richiedendo l'attivazione di apposite procedure di Valutazione di Incidenza. Il presente articolo è incentrato sugli aspetti botanici e floristici da indagare in un contesto di VI e rappresenta un contributo pratico a tale approccio.

54 Valutazione dell'Incidenza Ambientale del progetto di riqualificazione del lago di Pergusa

Vittorio Amadio

L'articolo riporta un caso pratico di Valutazione di Incidenza di un progetto di riqualificazione ambientale avente come oggetto il ripristino del livello delle acque del lago di Pergusa, ridottosi notevolmente negli ultimi anni per cause sia climatiche che antropiche.

71 La Valutazione di Incidenza: una proposta tecnico procedurale per il comune di Verona

Giovanni Luca Bisogni
Riccardo Vezzani
Paola Modena
Pietro Zangheri

L'esigenza di migliorare e allo stesso tempo semplificare la procedura di Valutazione di Incidenza dei progetti ha indotto l'Amministrazione comunale di Verona (Centro di Responsabilità Ambiente) alla definizione di uno specifico Modello Procedurale di cui dotarsi per le V.Inc.A., ovvero la Valutazione di Incidenza Ambientale in Regione Veneto (D.G.R. 3173/2006) dei differenti progetti potenzialmente incidenti sui SIC presenti nel territorio comunale. L'articolo presenta il modello procedurale messo a punto.

48 Le procedure semplificate di Valutazione d'Incidenza nella gestione ERSAF di SIC e ZPS

Paolo Nastasio

In qualità di ente gestore siti Natura 2000 nella regione Lombardia, l'Ente Regionale per il Servizi all'Agricoltura e le Foreste ha definito e approvato un documento che individua i criteri per l'applicazione della procedura semplificata di Valutazione d'Incidenza o per l'esclusione dalla stessa nel caso di interventi di limitata entità, con l'obiettivo di razionalizzare e snellire le pratiche burocratiche nei casi in cui ciò è possibile.

61 Linee guida regionali per la Valutazione di Incidenza a livello locale. L'esperienza della Regione Emilia-Romagna

Enzo Valbonesi
Francesco Besio

L'articolo illustra come la Regione Emilia-Romagna abbia disciplinato la complessa normativa in materia di Valutazione di incidenza di Piani e Progetti cercando al tempo stesso di tenere presente alcuni principi fondamentali quali la semplificazione amministrativa nei confronti dei soggetti proponenti e di mantenere una visione di insieme attraverso il monitoraggio della gestione dei siti al fine di rispondere del corretto stato di conservazione della rete Natura 2000 sul territorio regionale.

works in progress

79

Il valore delle aree naturali protette: la contabilità ambientale della Riserva Naturale Marina di Miramare

Francesco Marangon
Maurizio Spoto
Francesca Visintin

La contabilità ambientale è uno strumento per la rilevazione e rappresentazione di dati ed informazioni ambientali a supporto dei processi decisionali. La presente ricerca ha portato all'elaborazione di un modello di rendicontazione capace di integrare i conti economici con la contabilità ambientale e di includere nella contabilità ambientale non solo i costi ma anche i benefici ambientali. Il modello consente così di ottenere il saldo netto della ricchezza economica e ambientale prodotta o consumata dalla Riserva Naturale Marina di Miramare nel corso del 2006.

90

L'impronta ecologica quale strumento di valutazione ambientale per una rete di ecovillaggi

Domenico Passarelli
Maurizio Errigo
Nicola Tucci

L'articolo presenta una ricerca svolta nell'ambito del programma d'Iniziativa Comunitaria Interreg III C Sud "Mediterritage" avente come obiettivo la realizzazione di una rete di ecovillaggi nel territorio della Comunità montana Reventino Tiriolo Mancuso (CZ). Il focus della ricerca è teso a predisporre un modello territoriale implementabile in qualsiasi contesto locale con determinate qualità ambientali, sociali, etc.

97

VA&WEB Norme ed atti di interesse per la Valutazione Ambientale

a cura di Maria Belvisi

100

VA&WEB Reporting ambientale

a cura di Silvia Repossi

104

VA&WEB Sviluppo sostenibile

a cura di Gianfranco Bologna

82

Strumenti di supporto decisionale al processo di riqualificazione fluviale del Mincio: le analisi a criteri multipli nell'ambito del progetto "da Agenda 21 ad Azione 21 per il Mincio"

Mario Vannuccini
Antonio Bodini
Daniele Cuizzi
Marco Bartoli
Monica Pinardi

L'articolo presenta le analisi comparative e le valutazioni di efficacia di azioni/progetti selezionati nel percorso partecipativo del progetto di riqualificazione fluviale "Da Agenda 21 ad Azione 21 per il Mincio". L'eterogeneità delle azioni poste a confronto ha richiesto l'utilizzo di tecniche differenziate, più sensibili a elementi soggettivi ma di maggiore flessibilità applicativa.

94

Tesi di laurea del Premio Schmidt di Friedberg 2006

Elsa Bazzano - AAA

La Commissione al Premio di Laurea Schmidt di Friedberg ha ritenuto di evidenziare con una menzione speciale alcune tesi, particolarmente meritevoli, partecipanti al concorso 2006, tra le quali il lavoro presentato in questo numero, che analizza il valore della biodiversità nella pianificazione.

99

VA&WEB Valutazione & impatto ambientale on-line

a cura di Luana Baldo
Sergio Malcevski

101

VA&WEB Linee Guida per la Valutazione Ambientale

a cura di Maria Belvisi
Sergio Malcevski
Silvia Repossi

106

VA&WEB Buone Pratiche per lo Sviluppo sostenibile

a cura di Sergio Malcevski

Valutazione ambientale

Rivista semestrale della

AAA Associazione Analisti Ambientali
www.analistiambientali.org

Anno VII - n° 13 gennaio/giugno 2008
Registrazione Tribunale di Gorizia
n. 314 del 20-12-2001

Direttore scientifico
Sergio Malcevski

Direttore responsabile
Pietro Cordara

Comitato scientifico AAA

Elsa Bazzano
Piero Garbelli
Eliot Laniado
Sergio Malcevski (presidente)
Marcello Magoni
Aldo Ravazzi
Alessandro Segale
Maria Rosa Vittadini
Maria Chiara Zerbi

Redazione

Elena Bernardi
Cristina Magri
Nicola Nasini

Curatore del dossier "Valutazione di Incidenza":
Sergio Malcevski

Segreteria di redazione e amministrazione

Via I Maggio 117
34074 Monfalcone - Gorizia
tel. 0481.484488, fax 0481.485721
e-mail: info@edicomedizioni.com

Progetto grafico

Ferdinando Gottard

Immagini di copertina

a cura di Odinea Pamici

Editore

EdicomEdizioni - Monfalcone (Go)
www.edicomedizioni.com

Prezzo di copertina

Euro 20,00

Abbonamento annuale

2 numeri: Euro 40,00

Distribuzione gratuita ai soci AAA

Stampa

Grafiche Manzanese - Manzano (UD)

Distribuzione in libreria

Joo Distribuzione
via F. Argelati, 35 - Milano

La direzione lascia agli autori piena responsabilità degli articoli firmati. È vietata la riproduzione, anche parziale, di articoli, disegni e foto se non espressamente autorizzata dalla direzione.

In copertina

ConiglioViola, *Voleurs de cerises*, lightbox 120x80 cm, 2007 (particolare), courtesy BnD TomasoRenoldiBracco ContemporaryArtVision

La Valutazione di Incidenza: una proposta tecnico procedurale per il comune di Verona

Giovanni Luca Bisogni, Riccardo Vezzani, Paola Modena, Pietro Zangheri

Con il DPR 8 settembre 1997 n. 357 viene assegnato alle regioni il compito di definire specifici indirizzi, in materia di Rete Natura 2000 e di Valutazione di Incidenza, per il proprio territorio di competenza.

Il principio fondante di tutti i riferimenti normativi, dal livello comunitario al livello regionale, è l'applicazione della Valutazione di Incidenza non solo ai piani e progetti che interessino direttamente l'area di Siti Natura 2000, ma anche a quelli ubicati all'esterno di un SIC o di una ZPS, qualora si ritenga probabile un'incidenza negativa significativa al suo interno. L'attuazione concreta delle procedure soprattutto nel periodo iniziale dell'applicazione ha avuto un approccio complessivamente cautelativo comportando un aggravio del carico burocratico per i soggetti gestori e per i proponenti ed un allungamento dei tempi di approvazione spesso ingiustificato in ragione della natura degli interventi proposti; ciò in buona misura deriva dalla mancanza, in molti casi, dei piani di gestione che sono lo strumento principale di razionalizzazione e di definizione dei criteri sito - specifici di gestione.

Finalità del lavoro

Se da un lato definire quale Piano (o Programma) debba essere assoggettato ad una procedura di Valutazione di Incidenza risulti abbastanza semplice, ciò non lo è affatto per l'ingente quantità di differenti tipologie progettuali.

Tale ultima situazione è spesso di difficile valutazione da parte degli Uffici competenti all'approvazione degli interventi e determina il rischio di una applicazione rigida del principio di precauzione, con numerose procedure di Valutazione di Incidenza non necessarie ed un conseguente allungamento dei tempi approvativi del progetto, oppure, al contrario, l'esclusione preventiva dalla valutazione di trasformazioni ambientali, interagenti con specie e habitat di un SIC o una ZPS o con unità ambientali esterne ad un sito Natura 2000, ma funzionali al mantenimento della sua integrità.

A technical/procedural proposal for the assessment of the implications of plans and projects for the sites of the european Natura 2000 network

In order to improve and simplify the assessment of the implications of plans and projects for the sites of the Natura 2000 network, the municipal administration of the Comune di Verona has defined a specific procedural model to be used for the V.Inc.A., acronym assigned to the assessment process by the Regione Veneto. This model can be applied to the assessment of different projects which may affect the Sites of Community Importance (S.I.C.) located in the municipal area. This article describes the procedural model which has been developed.

L'esigenza, sempre più frequente nelle diverse realtà locali, di migliorare e allo stesso tempo di semplificare la procedura di Valutazione di Incidenza dei progetti ha indotto l'Amministrazione comunale di Verona (Centro di Responsabilità Ambiente) alla definizione di uno specifico Modello Procedurale di cui dotarsi per le V.Inc.A., ovvero la Valutazione di Incidenza Ambientale in Regione Veneto (D.G.R. 3173/2006) dei differenti progetti potenzialmente incidenti sui SIC presenti nel territorio comunale.

Ambito territoriale di riferimento

In Comune di Verona sono presenti tre Siti di Importanza Comunitaria (Figura 1):

- SIC IT 3210012 "Val Galina e Progno Bora-go";
- SIC IT 3210042 "Fiume Adige fra Verona Est e Badia Polesine";
- SIC IT 3210043 "Fiume Adige fra Belluno Veronese e Verona Ovest".

I tre SIC corrispondono a situazioni ambientali molto differenti fra loro, caratterizzandosi per presenza di ambiti collinari e perifluviali; essi altresì costituiscono i principali elementi naturali e seminaturali del sistema ambientale comunale.

Il SIC IT3210012 è localizzato nella porzione collinare del territorio comunale, ambito con caratteri naturali ed antropici peculiari. L'ambito collinare si estende a tutta la fascia settentrionale della provincia veronese ed è auspicabile la sua generale conservazione e riqualifica-

zione. In esso assume grande valenza un mosaico di aree naturali e coltivi, in condizioni di semimediterraneità, non solo da un punto di vista naturalistico, ma anche paesaggistico e culturale. Qui la presenza dell'uomo, ove articolata in attività compatibili con le esigenze ambientali, è fondamentale per la conservazione delle stesse emergenze naturalistiche.

Il territorio del comune di Verona è inoltre interessato da due SIC comprendenti il fiume Adige: il SIC IT3210042 e il SIC IT3210043. Si tratta di due ambiti corrispondenti sostanzialmente al corso fluviale ed alle aree ad esso strettamente pertinenti, separati dal nucleo del centro storico della città. L'ambito fluviale dell'Adige si caratterizza per la conservazione di nuclei relitti di vegetazione ripariale naturale e di ambiti perifluviali oggetto attualmente di interventi di rimboschimento a valle della città di Verona. Tale sistema fluviale è inserito nel territorio comunale in una matrice insediativa prevalentemente di tipo urbano, le cui potenziali fonti di perturbazione sono molteplici.

Struttura del modello tecnico proposto

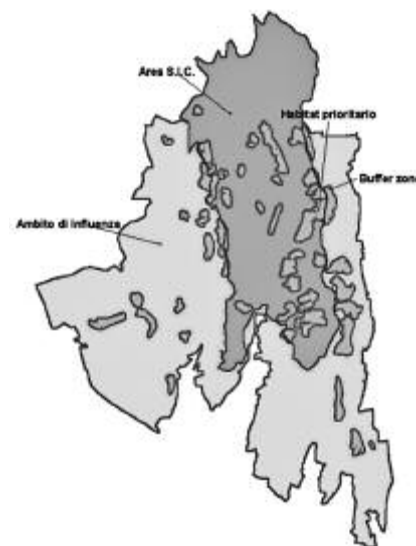
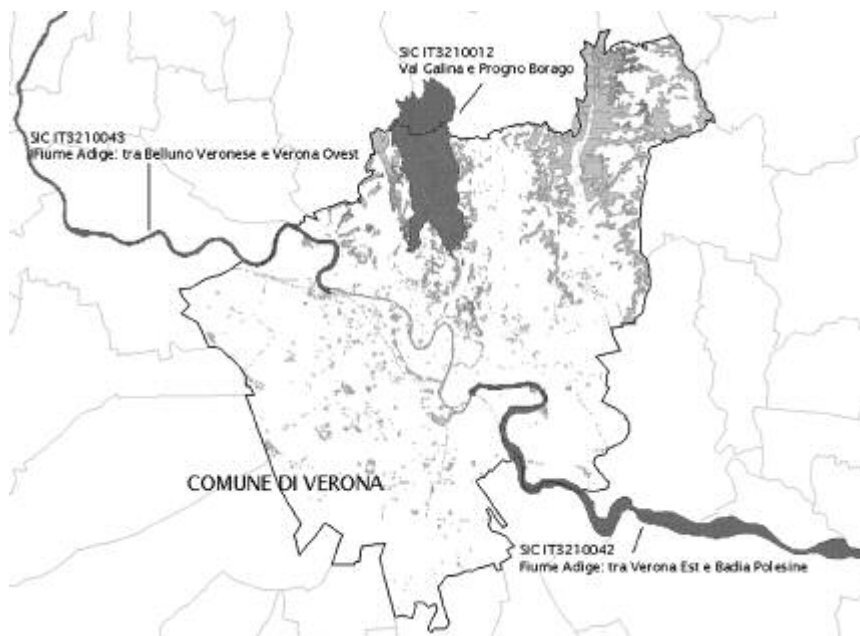
La documentazione di supporto alle procedure di VIncA fornita al Comune di Verona consta di due elaborati principali:

- un *Quadro descrittivo* approfondito ed aggiornato di ogni SIC comunale;
- un *Protocollo specifico per Sito Natura 2000*, atto a facilitare il miglior svolgimento della procedura di VIncA.

I Quadri descrittivi contengono:

Figura 1. I siti Natura 2000 in Comune di Verona.

Figura 2. Il sistema di riferimento: Habitat e Ambito di influenza.



- la cartografia degli habitat di interesse comunitario;
- approfondimenti delle conoscenze naturalistiche, geologiche ed idrogeologiche dei principali ambiti di interesse naturalistico;
- elementi atti a valutare lo stato qualitativo dei Siti;
- principali vulnerabilità di habitat e specie di interesse comunitario e locale;
- minacce in atto per l'integrità di tali habitat e specie;
- indicazioni gestionali per la conservazione naturalistica.

Le conoscenze naturalistiche dei Siti rendono possibile inoltre cartografare, per ognuno di essi, un'area esterna ritenuta sensibile (ambito di influenza) in quanto connessa funzionalmente agli habitat dei siti, e le aree "buffer" a protezione degli habitat prioritari.

Protocollo procedurale

Il modello proposto per la semplificazione procedurale delle V.Inc.A. dei progetti in

Comune di Verona riconosce, innanzitutto, l'importanza del passaggio della fase di verifica (*Screening*) come indicato nella Guida metodologica della Commissione Europea DG Ambiente (*Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites. Methodological guidance on the provisions of Article 6 (3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC*, 2001).

La fase di verifica permette infatti di identificare la possibile incidenza significativa su un sito della rete Natura 2000 di un piano o un progetto, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e può condurre all'esclusione dalla V.Inc.A. o all'effettuazione di una Valutazione d'Incidenza completa (valutazione "appropriata") qualora l'incidenza risulti significativa.

Il modello individua differenti percorsi procedurali in funzione della potenziale incidenza delle opere proposte riferite alla individuazione di "ambiti di influenza" definiti attraverso l'approfondimento delle sensibilità dei Siti; la individuazione degli "ambiti di influenza" è stata condotta sulla base di considerazioni

legate alle possibili vie critiche prefigurabili per ciascun Sito e per gli Habitat riconosciuti (Figura 2). Lo schema logico assunto è illustrato nella Figura 3. Il modello prende in considerazione i progetti specificati nel seguito.

Progetti pubblici e privati assoggettati a VIA, IPPC E RIR

Per i progetti pubblici e privati assoggettati a V.I.A. dalla normativa Regionale (L.R. 26 marzo 1999, n. 10.) la Valutazione di Incidenza è compresa nell'ambito della stessa procedura. A tal fine lo Studio di Impatto Ambientale, predisposto dal proponente, deve contenere un'apposita sezione riguardante le verifiche relative alla compatibilità del progetto con le finalità conservative degli habitat e delle specie presenti nei siti.

Si propone, altresì, di assoggettare a procedura di V.Inc.A. tutte le opere previste dal D.P.R. 12 aprile 1996 "Atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'art. 40,

Figura 3. Lo schema logico assunto per il modello.

comma 1, della L. 22 febbraio 1994, n. 146, concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale” (ora D.lgs 4/2008), nonché gli interventi per i quali viene richiesta la procedura di Verifica di VIA; tutte le opere previste dalla Dir. 61/96/CE/D.lgs 59/05 (IPPC) e quelle D.Lgs. 17 agosto 1999 n. 334 (Seveso2), modificato con D.lgs 2005 n. 238 (Seveso3) “Attuazione della Direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose - Pubblicato nella G.U. 28 settembre 1999, n. 228, S.O”, ovunque esse ricadano all’interno del territorio comunale.

Altre opere e interventi

Per le altre opere ed interventi non rientranti nelle procedure sopra richiamate, si propone uno schema operativo nel quale si incrociano, attraverso una matrice a doppia entrata, tipologie di opere/interventi e pressioni potenziali rispetto al sistema di riferimento assunto (Tabelle 1 e 2).

Per il SIC IT3210012 “Val Galina e Progno Borago” il sistema di riferimento è fondato sull’insieme degli habitat d’interesse comunitario e di altre zone di importanza naturalistica; a questi elementi è associata una fascia di rispetto (buffer) considerata come zona di attenzione.

Per considerare le potenziali incidenze di opere/interventi sull’integrità del sito viene considerato, altresì, sia l’ambito ricompreso nel perimetro del SIC, ad esclusione degli habitat d’interesse comunitario e delle altre zone di importanza naturalistica ed il relativo buffer citate precedentemente, sia una fascia esterna di sensibilità, denominata “Ambito di Influenza”, coincidente in prevalenza con l’“Ambito della Collina”, individuato dal PAT del Comune di Verona. La fascia esterna di sensibilità ricomprende un ambito territoriale omogeneo sotto il profilo ecosistemico rispetto a quello interno del SIC, considerato utile per il mantenimento dell’in-

tegrità del sito; tale Ambito di Influenza cerca in qualche modo di superare la mancanza di connessione tra i SIC e ZPS, che rappresenta attualmente un punto di debolezza dell’attuale sistema Rete Natura 2000. Per i SIC IT3210042 “Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine” e SIC IT3210043 “Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest” (nei tratti comunali): il sistema di riferimento è fondato sulle attuali aree dei due siti, nonché, per considerare le potenziali incidenze di opere/interventi sull’integrità del

sito, su una più ampia fascia esterna di sensibilità, denominata “Ambito di Influenza”. L’Ambito di influenza è stato appositamente delimitato considerando, sulla base delle caratteristiche geomorfologiche del territorio, le aree per le quali si ha la massima probabilità di interferenza con i SIC. I limiti dell’area è stata fatta, in genere, coincidere con il limite del terrazzo di erosione fluviale che delimita il piano di divagazione fluviale dell’Adige. In coincidenza di tale elemento geomorfologico, infatti, si ha un netto salto topo-

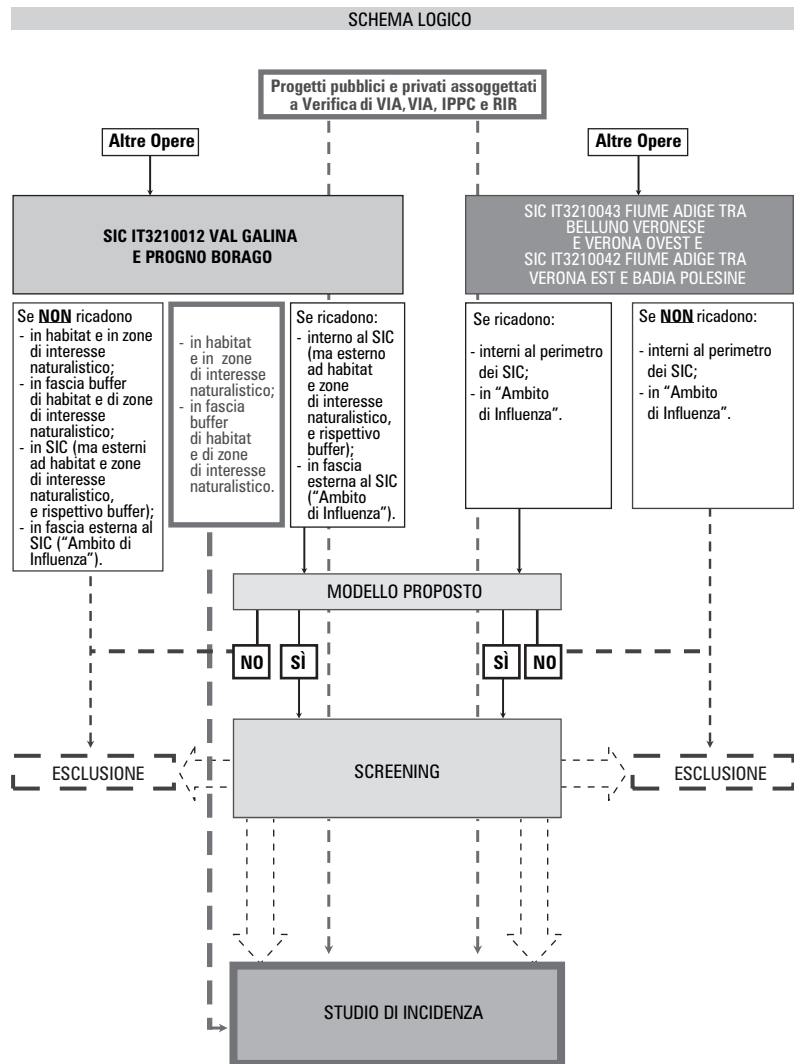


Tabella 1 - "Schema operativo per il SIC della collina".

Allegato Ia. MATRICE PER L'AVVIO DELLA PROCEDURA DI VINCA - <SIC Val Galina e Progno Borago >	Elementi specifici del SIC		Integrità sito	
	In habitat e zone di interesse naturalistico	In fascia buffer di habitat e zone di interesse naturalistico	Interno al SIC (ma esterno ad habitat e zone di interesse naturalistico, e rispettivo buffer)	In fascia esterna al SIC ("Ambito di Influenza")
Interventi				
L'intervento comporta o può comportare aumento di inquinamento dell'aria	sì	sì	sì	sì
L'intervento comporta o può comportare aumento di inquinamento delle acque superficiali	sì	sì	sì	sì
L'intervento comporta o può comportare aumento di inquinamento delle acque sotterranee	sì	sì	sì	sì
L'intervento comporta o può comportare aumento di inquinamento del suolo	sì	sì	sì	sì
L'intervento comporta o può comportare aumento di inquinamento del sottosuolo	sì	sì	sì	no
L'intervento comporta o può comportare l'aumento o nuova rumorosità della zona	sì	sì	sì	no
L'intervento comporta o può comportare l'aumento di superficie impermeabile	sì	sì	sì	no
L'intervento comporta o può comportare l'aumento dell'inquinamento luminoso	sì	sì	sì	no
L'intervento comporta o può comportare nuovo emungimento di acque sotterranee	sì	sì	sì	sì
L'intervento comporta o può comportare nuove derivazioni da acque superficiali	sì	sì	sì	sì
L'intervento comporta o può comportare la produzione di rifiuti e /o il loro stoccaggio temporaneo	sì	sì	sì	no
L'intervento comporta o può comportare l'eliminazione di muretti a secco	sì	sì	sì	no
L'intervento comporta nuova occupazione di suolo	sì	sì	sì	no
L'intervento comporta o può comportare l'aumento di dissesto idrogeologico	sì	sì	sì	sì
L'intervento comporta o può comportare il consumo e/o alterazione di vegetazione arboreo-arbustiva naturale (vd. anche art. 64 N.T.A. PAT VR)	sì	sì	sì	sì
L'intervento comporta o può comportare il consumo e/o alterazione di siepi e/o filari arboreo-arbustivi (vd. anche art. 64 N.T.A. PAT VR)	sì	sì	sì	sì
L'intervento interessa aree lungo corsi d'acqua naturali o zone umide (vd. anche art. 64 N.T.A. PAT VR)	sì	sì	sì	sì
L'intervento interessa direttamente corsi d'acqua naturali o zone umide (vd. anche art. 64 N.T.A. PAT VR)	sì	sì	sì	sì
L'intervento comporta o può comportare l'aumento di presenze umane nell'area	sì	sì	sì	no
L'intervento comporta una diversa coltura agricola	sì	sì	sì	no
Interventi di miglioramento fondiario (vd. anche artt. 9.13/9.14 N.T.A. PAT VR)	sì	sì	sì	no
Interventi di ristrutturazione edilizia con modifiche esterne e cantiere di superficie superiore a 30 m ²	sì	sì	sì	no
Infrastrutture: metanodotti; elettrodotti; strade ecc.. (vd. anche art. 22.06 N.T.A. PAT VR)	sì	sì	sì	sì
Deliberazione della Giunta n. 3173 del 10 ottobre 2006				
Interni al sito				
I) Piani e interventi già oggetto delle determinazioni assunte dalla Giunta Regionale con deliberazione 30 aprile 2004, n. 1252 relativamente alla pianificazione e gestione forestale e con le deliberazioni 10 dicembre 2002, n. 3528 e 23 maggio 2003, n. 1519 relativamente agli interventi agroambientali della misura 6(f) e alla misura 5(e) relativa alle indennità compensative da attuare nelle zone svantaggiate e zone soggette a vincoli ambientali del Piano di Sviluppo Rurale vigente. Nota: anche se le misure del PSR devono rispettare la condizionalità	sì	sì	sì	–
II) Piani e interventi individuati come connessi o necessari alla gestione dei siti dai piani di gestione degli stessi o, nel caso di un'area protetta, dal piano ambientale adeguato ai contenuti delle linee guida ministeriali o regionali;	no	no	no	–
III) Azioni realizzate in attuazione delle indicazioni formulate nell'ambito delle misure di conservazione di cui all'art.4 del D.P.R. 357/1997, approvate, relativamente alle ZPS, con D.G.R. 27 luglio 2006, n. 2371;	no	no	no	–
IV) Interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro e risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia che non comportino aumento della volumetria e/o superficie e non comportino modificazione della destinazione d'uso diversa da quella residenziale, purché la struttura non sia direttamente connessa al mantenimento in buono stato di conservazione di habitat o specie della flora e della fauna Nota (*): sì, nel caso di interventi di ristrutturazione edilizia con modifiche esterne e cantiere di superficie superiore a 30 m ²	sì	sì	no*	–
V) Progetti ed interventi in area residenziale individuati, in quanto non significativamente incidenti, dal relativo strumento di pianificazione comunale la cui Valutazione di Incidenza sia stata approvata ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e del D.P.R. 357/97 e successive modifiche Nota: in ragione della maggiore specificazione propria del progetto rispetto allo strumento di pianificazione, o qualora il progetto non vada in variante allo strumento di pianificazione	–	no	no	–

Esterni al sito				
I) Piani e interventi già oggetto delle determinazioni assunte dalla Giunta Regionale con deliberazione 30 aprile 2004, n. 1252 relativamente alla pianificazione e gestione forestale e con le deliberazioni 10 dicembre 2002, n. 3528 e 23 maggio 2003, n. 1519 relativamente agli interventi agroambientali della misura 6(f) e alla misura 5(e) relativa alle indennità compensative da attuare nelle zone svantaggiate e zone soggette a vincoli ambientali del Piano di Sviluppo Rurale vigente; Nota: anche se le misure del PSR devono rispettare la condizionalità	–	–	–	sì
II) Piani e gli interventi individuati come connessi o necessari alla gestione dei siti dai piani di gestione degli stessi o, nel caso di un'area protetta, dal piano ambientale adeguato ai contenuti delle linee guida ministeriali o regionali;	–	–	–	no
III) Azioni realizzate in attuazione delle indicazioni formulate nell'ambito delle misure di conservazione di cui all'art. 4 del D.P.R. 357/1997, approvate, relativamente alle ZPS, con D.G.R. 27 luglio 2006, n. 2371;	–	–	–	no
IV) Interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia che non comportino modificazione d'uso diversa da quella residenziale e comportino il solo ampliamento finalizzato ad adeguamenti igienico - sanitari;	–	–	–	no
V) Progetti ed interventi in area residenziale individuati, in quanto non significativamente incidenti, dal relativo strumento di pianificazione comunale la cui Valutazione di Incidenza sia stata approvata ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e del D.P.R. 357/97 e successive modifiche; Nota: in ragione della maggiore specificazione propria del progetto rispetto allo strumento di pianificazione, o qualora il progetto non vada in variante allo strumento di pianificazione	–	–	–	no
VI) Piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000	–	–	–	no (?)

grafico che delimita anche fisicamente l'area che originariamente era di competenza del corso d'acqua. Si ha di conseguenza una diminuzione della soggiacenza della falda, un aumento della vulnerabilità degli acquiferi, una maggiore facilità di un drenaggio diretto verso il fiume e, più in generale, una più diretta ed immediata interazione tra corso d'acqua ed area circostante. Ove non presenti elementi geomorfologici di riferimento, i limiti dell'Ambito di Influenza sono stati fatti coincidere con attuali elementi antropici con forte carattere di frammentazione ecosistemica.

Se un qualsiasi intervento ricade all'interno del perimetro di una delle aree precedentemente descritte, si dà avvio all'analisi per definire se assoggettare o meno l'opera a *Screening* e/o V.Inc.A.

Nel caso in cui, invece, l'opera ricada esternamente a tali aree, e quindi all'Ambito di Influenza, è da intendersi l'esclusione preventiva dalla procedura di *Screening* e V.Inc.A.

Solo per il SIC IT3210012 "Val Galina e Progno Borago", nel caso in cui l'intervento interferisca direttamente coi gli Habitat d'interesse comunitario e/o gli altri elementi di importanza naturalistica presenti, nonché le

relative fasce buffer cartografate, si suggerisce il passaggio diretto alla procedura di V.Inc.A., saltando la fase di *Screening* (Tabelle 1 e 2).

Nelle matrici proposte per le procedure, l'eventuale notazione "SI" indica l'avvio della procedura con la redazione del documento di *Screening*; qualora da tale analisi non risultassero incidenze significative sia sugli elementi interni al sito sia sull'integrità del SIC, non si rende più necessaria la prosecuzione delle fasi di valutazione e l'Ente gestore ne dà comunicazione al richiedente.

Laddove è riportata la notazione "NO" è da intendersi l'esclusione preventiva dall'avvio della procedura; l'Ente Gestore ne dà, quindi, comunicazione al richiedente.

Nelle tabelle viene, inoltre, riportata una matrice di incrocio con i piani, progetti e interventi per i quali la DGR 10 ottobre 2006, n. 3173 "Nuove disposizioni relative all'attuazione della Direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997. Guida metodologica per la Valutazione di Incidenza. Procedure e modalità operative" (Allegato 1, Capo 3), non ritiene necessaria la procedura di V.Inc.A.

Tale analisi, apparentemente in contrasto

con quanto espresso dalla delibera regionale, vuole ter dere a sottolineare le differenti fragilità specifiche dei SIC del Comune di Verona, in particolar modo il SIC IT3210012 Val Galina e Progno Borago.

Per quanto concerne, infine, gli interventi manutentivi, con esclusione di quelli edilizi (già definiti nelle tabelle) che necessitano dell'attuazione nel tempo di azioni con modalità operative uguali e che non sono di norma oggetto di progetto specifico, dovendo anch'essi essere compatibili con la corretta gestione del sito Natura 2000, dovranno risultare conformi a quanto indicato nelle Misure di conservazione o nell'eventuale Piano di Gestione del sito, da redigersi.

In questo caso sarebbe opportuno che i soggetti competenti elaborino specifici progettati, accompagnati da uno specifico Studio ai fini della Valutazione di Incidenza ambientale, con lo scopo di definire una metodologia di intervento standard.

La metodologia, una volta superata la valutazione ed accertatane la compatibilità, dovrà essere utilizzata nell'attuazione degli interventi senza assoggettarli singolarmente ad ulteriori valutazioni di incidenza fatto salvo il mantenimento delle condizioni ambientali di

Tabella 2 - "Schema operativo per i SIC lungo il Fiume Adige".

Allegato IIa. MATRICE PER L'AVVIO DELLA PROCEDURA DI VINCA - <SIC Fiume Adige>	SIC	Integrità sito
Interventi	Interni al perimetro attuale	In "Ambito di Influenza" (esterna al Parco Nord e Sud)
Derivazioni idriche da acque superficiali per uso idroelettrico e/o irriguo	sì	sì
Derivazioni idriche da acque sotterranee (pozzi)	–	sì
Immissioni di scarichi di acque usate in Adige o altri corpi idrici superficiali	sì	sì
Scarichi di acque usate sul suolo o nel sottosuolo	sì	no
Opere idrauliche	sì	sì
Interventi di regimazione idraulica	sì	sì
Recupero di aree di cava dismesse	sì	sì
Gestione ittica	sì	sì
Interventi sugli ambiti di risorgiva	–	sì
Uso agronomico	sì	sì
Realizzazione di edifici ad uso abitativo, artigianale, commerciale, industriale, annessi rustici ed allevamenti zootecnici, compresi i cambi di destinazione d'uso	sì	sì
Infrastrutture e strutture per il tempo libero e attività sportiva	sì	no
Servizi di rete (fognature, cavidotti, ecc. ed altre opere nel sottosuolo)	sì	sì
Fertirrigazione	–	sì
Interventi di gestione della vegetazione di giardini storici	–	sì
Interventi di gestione della vegetazione urbana di pregio	–	sì
Interventi riguardanti la rete idrica minore	sì	sì
Linee elettriche in cavo aereo e/o sotterraneo	sì	sì
Antenne per telecomunicazione	sì	no
L'intervento comporta o può comportare il consumo e/o alterazione di vegetazione arboreo-arbustiva naturale (vd. anche art. 64 N.T.A. PAT VR)	sì	sì
L'intervento comporta o può comportare il consumo e/o alterazione di siepi e/o filari arboreo-arbustivi (vd. anche art. 64 N.T.A. PAT VR)	sì	sì
L'intervento interessa aree lungo corsi d'acqua naturali o zone umide (vd. anche art. 64 N.T.A. PAT VR)	sì	sì
L'intervento interessa direttamente corsi d'acqua naturali o zone umide (vd. anche art. 64 N.T.A. PAT VR)	sì	sì
Interventi di miglioramento fondiario (vd. anche artt. 9.13/9.14 N.T.A. PAT VR)	sì	no
Interventi di ristrutturazione edilizia con modifiche esterne e cantiere di superficie superiore a 50 m ²	sì	sì
Infrastrutture di trasporto e piste ciclabili (vd. anche art. 22.06 N.T.A. PAT VR)	sì	sì
Deliberazione della Giunta n. 3173 del 10 ottobre 2006		
Interni al sito		
I) Piani e interventi già oggetto delle determinazioni assunte dalla Giunta Regionale con deliberazione 30 aprile 2004, n. 1252 relativamente alla pianificazione e gestione forestale e con le deliberazioni 10 dicembre 2002, n. 3528 e 23 maggio 2003, n. 1519 relativamente agli interventi agroambientali della misura 6(f) e alla misura 5(e) relativa alle indennità compensative da attuare nelle zone svantaggiate e zone soggette a vincoli ambientali del Piano di Sviluppo Rurale vigente; Nota: anche se le misure del PSR devono rispettare la condizionalità	sì	–
II) Piani e interventi individuati come connessi o necessari alla gestione dei siti dai piani di gestione degli stessi o, nel caso di un'area protetta, dal piano ambientale adeguato ai contenuti delle linee guida ministeriali o regionali;	no	–
III) Azioni realizzate in attuazione delle indicazioni formulate nell'ambito delle misure di conservazione di cui all'art.4 del D.P.R. 357/1997, approvate, relativamente alle ZPS, con D.G.R. 27 luglio 2006, n. 2371;	no	–
IV) Interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro e risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia che non comportino aumento della volumetria e/o superficie e non comportino modificazione della destinazione d'uso diversa da quella residenziale, purché la struttura non sia direttamente connessa al mantenimento in buono stato di conservazione di habitat o specie della flora e della fauna;	–	–
V) Progetti ed interventi in area residenziale individuati, in quanto non significativamente incidenti, dal relativo strumento di pianificazione comunale la cui Valutazione di Incidenza sia stata approvata ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e del D.P.R. 357/97 e successive modifiche	–	–
Esterni al sito		
I) Piani e interventi già oggetto delle determinazioni assunte dalla Giunta Regionale con deliberazione 30 aprile 2004, n. 1252 relativamente alla pianificazione e gestione forestale e con le deliberazioni 10 dicembre 2002, n. 3528 e 23 maggio 2003, n. 1519 relativamente agli interventi agroambientali della misura 6(f) e alla misura 5(e) relativa alle indennità compensative da attuare nelle zone svantaggiate e zone soggette a vincoli ambientali del Piano di Sviluppo Rurale vigente; Nota: anche se le misure del PSR devono rispettare la condizionalità	–	sì

II) Piani e gli interventi individuati come connessi o necessari alla gestione dei siti dai piani di gestione degli stessi o, nel caso di un'area protetta, dal piano ambientale adeguato ai contenuti delle linee guida ministeriali o regionali;	–	no
III) Azioni realizzate in attuazione delle indicazioni formulate nell'ambito delle misure di conservazione di cui all'art. 4 del D.P.R. 357/1997, approvate, relativamente alle ZPS, con D.G.R. 27 luglio 2006, n. 2371;	–	no
IV) Interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia che non comportino modificazione d'uso diversa da quella residenziale e comportino il solo ampliamento finalizzato ad adeguamenti igienico - sanitari;	–	no
V) Progetti ed interventi in area residenziale individuati, in quanto non significativamente incidenti, dal relativo strumento di pianificazione comunale la cui Valutazione di Incidenza sia stata approvata ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e del D.P.R. 357/97 e successive modifiche; Nota: in ragione della maggiore specificazione propria del progetto rispetto allo strumento di pianificazione, o qualora il progetto non vada in variante allo strumento di pianificazione	–	no
VI) Piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000	–	no (?)

riferimento assunte per l'elaborazione della Valutazione di Incidenza dei criteri di intervento o che le misure di conservazione non prevedano modalità operative differenti.

Considerazioni finali

Le indicazioni desunte dagli incroci matriciali permettono di fornire ulteriori temi utili alla redazione del Piano di Gestione dei siti Natura 2000 comunali. Eventuali modifiche ai contenuti delle tabelle allegate potranno essere apportate con la redazione del Piano di Gestione dei SIC, nonché con lo stato di avanzamento del PAT del Comune di Verona, del Piano del Parco dell'Adige e con le normative regionali inerenti Rete Natura 2000. L'utilità e la praticabilità della metodologia proposta è attualmente sottoposta alla prova quotidiana della prassi amministrativa del Comune di Verona che potrà individuare i punti di forza o di debolezza dello strumento e introdurre i necessari correttivi.

Bibliografia

Comune di Verona (2007). *Piano di Assetto del Territorio approvato con D.G.R. del 18 dicembre 2007*, n. 4148. B.U.R. del 12 febbraio 2008, n. 13.
European Commission, DG Environment (2001). *Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites. Methodological guidance on the provisions of Article 6 (3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC*. Oxford Brookes University, Oxford, England.
Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001. *Direttiva del*

Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente. G.U.C.E. 21 luglio 2001, n. L 197.

Direttiva 79/409/CE del 2 aprile 1979. *Direttiva del Consiglio Europeo concernente la conservazione degli uccelli selvatici*. G.U.C.E. del 25 aprile 1979, n. L 103.
Direttiva 92/43/CE del 21 maggio 1992. *Direttiva del Consiglio Europeo relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche*. G.U.C.E. del 22 luglio 1992, n. L 206.

Direttiva 96/61/CE del 24 settembre 1996. *Direttiva del Consiglio Europeo sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento*. G.U.C.E. del 10 ottobre 1996, n. L 257.

Decreto del Presidente della Repubblica del 12 aprile 1996. *Atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'articolo 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n. 146, concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale*. G.U. del 7 settembre 1996, n. 210.

Decreto del Presidente della Repubblica n. 357 del 8 settembre 1997. *Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*. G.U. del 23 ottobre 1997, n. 284.

Decreto Legislativo n. 334 del 17 agosto 1999. *Attuazione della Direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose*. G.U. del 28 settembre 1999, n. 228.

Decreto del Presidente della Repubblica n. 120 del 12 marzo 2003. *Regolamento recante modifiche ed integrazioni al Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*. G.U. del 30 maggio 2003, n. 124.

Decreto Legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005. *Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento*. G.U. del 22 aprile 2005, n. 93.

Decreto Legislativo n. 238 del 21 settembre 2005. *Attuazione della Direttiva 2003/105/CE, che modifica la Direttiva 96/82/CE, sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose*. G.U. del 21 novembre 2005 n. 271.

Decreto Legislativo n. 4 del 16 gennaio 2008. *Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale*. G.U. del 29 gennaio 2008, n. 24.

Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3173 del 10 ottobre 2006. *Nuove disposizioni relative all'attuazione della Direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997. Guida metodologica per la Valutazione di Incidenza. Procedure e modalità operative*. B.U.R. del 13 novembre 2007, n. 98.

Giovanni Luca Bisogni, Riccardo Vezzani
N.Q.A. Nuova Qualità Ambientale S.r.l., Pavia
Paola Modena, Pietro Zangheri
Rete di Progettazione Ambientale, Verona/Padova